



**22° Convegno dell'Associazione Italiana  
dei Magistrati per i Minorenni e la Famiglia**

**GENITORI, FIGLI E GIUSTIZIA:  
AUTONOMIA DELLA FAMIGLIA E PUBBLICO INTERESSE  
(Parma, 13-15 novembre 2003)**

**Tiziana Mozzoni, Assessore Sanità e Servizi sociali, Provincia di Parma**

Grazie, buongiorno a tutti, porto il saluto oltre che mio personale, dell'Amministrazione Provinciale di Parma e del presidente Bernazzoli e il benvenuto nella nostra Parma.

Sicuramente ospitare questo convegno nel nostro territorio provinciale, ma direi sicuramente nel nostro territorio regionale, acquista un significato che va ben oltre il dovere di ospitalità, in quanto si inserisce in un percorso che da anni le istituzioni, che a vario titolo si occupano di minori, stanno compiendo.

E' un percorso che vede veramente coinvolte tante istituzioni. Maria Teresa (Guarnieri) vi ha dato un accenno di quello che il Comune di Parma realizza ma direi che, di fatto, tutti i comuni sul nostro territorio provinciale, tantissime associazioni di volontariato, la cooperazione sociale, l'associazione di promozione sociale, sono soggetti attivi nel campo della tutela dei minori. La Provincia: nello specifico l'Amministrazione Provinciale di Parma, come del resto tutte le Province, non ha compiti di gestione dei Servizi ma sta svolgendo una, noi riteniamo importante, funzione di coordinamento e di raccordo di tutti i Servizi Sociali Territoriali, cercando di offrire loro numerose occasioni di formazione e di confronto con la finalità di riuscire a fare realizzare sul nostro territorio degli interventi di aiuto, di sostegno alle famiglie in difficoltà e di tutela quindi dei minori, interventi che possono essere, oltre che condivisi, il più possibile omogenei su tutto il territorio e sostenuti sempre da una maggiore professionalità e competenza.

In particolare abbiamo lavorato molto sul tema dell'affido familiare; da tre anni, e in questa settimana è iniziata la IV edizione, abbiamo realizzato, con fondi nostri, l'iniziativa "una coperta per Linus". Di fatto è un lavoro di animazione teatrale, naturalmente sul tema dell'affido, che coinvolge tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale di Parma e che ha come obiettivo quello di stimolare i nostri cittadini, quindi le nostre famiglie, ad aprirsi maggiormente ad esperienze di affido superando l'attuale situazione, quella degli affidi sul nostro territorio, che vede l'80% degli affidi fatti giudiziariamente.

Alcuni dati relativi all'attività dell'anno scolastico 2002/2003: sono state coinvolte 15 scuole, abbiamo avuto circa 500 alunni, 77 insegnanti ed esperti attivati ed un pubblico di oltre 2000 persone tra ragazzi e genitori. Oltre ai percorsi formativi per operatori, stiamo promuovendo e coordinando la stesura di importanti documenti tecnici con un fondamentale lavoro di condivisione, quali il regolamento fido e il regolamento per le famiglie affidatarie. Sono regolamenti che hanno una valenza provinciale e valgono su tutto il territorio provinciale e sono stati approvati da tutte le istituzioni interessate che operano nella Provincia di Parma.

Sul tema dell'adozione e dell'adozione internazionale la Provincia ha scelto, anche su indicazione del resto della regione Emilia Romagna, di contribuire ad accompagnare il profondo cambiamento culturale ed organizzativo introdotto dalla recente legislazione in materia. Quindi abbiamo attivato,

in accordo sempre con tutti i Servizi Territoriali, interventi per diffondere una corretta cultura dell'adozione, per aiutare le coppie a capire il valore intrinseco della loro scelta, interventi di formazione per gli operatori sulle novità introdotte dalla legge, quindi, corsi per le coppie. In particolare sull'adozione internazionale abbiamo effettuato la ricognizione degli Enti autorizzati che sono interessati a lavorare sul nostro territorio e stiamo predisponendo sempre insieme ai Servizi territoriali, un accordo con questi Enti a valenza provinciale.

Altro tema rilevante è la prevenzione e la protezione del minore dalle forme di violenza e di abuso. Fenomeni complessi che richiedono un approccio multiprofessionale e interistituzionale. Stiamo quindi lavorando per il più efficace utilizzo dei finanziamenti regionali stanziati, prevedendo tra gli altri interventi la costituzione di un gruppo, di un'équipè provinciale formata dagli operatori dei differenti settori professionali e delle differenti istituzioni coinvolte che dovrà, di fatto, e ci auguriamo, superare le difficoltà di comunicazione e di collaborazione che tuttora esistono. A sottolinearne la complessità e la delicatezza, qualora ce ne fosse bisogno, perché in questa sala siamo sicuramente informate del fatto, non va sottovalutato il dato che ci dice che l'80% degli abusi sui minori viene commesso all'interno della famiglia di origine.

Un altro tema sul quale abbiamo deciso di lavorare è la promozione dell'adozione-sostegno a distanza e delle varie forme in cui questo si esplica. Non vanno dimenticati infatti i milioni di bambini che nel mondo soffrono e non sono tutelati nemmeno nei loro diritti più elementari, come ad esempio il cibo, la salute, l'istruzione, la casa. Non dobbiamo dimenticare che la responsabilità delle condizioni non umane in cui vivono questi minori, questi bambini e quindi anche le loro famiglie, è semplicemente dei paesi del nord, dei paesi cosiddetti industrializzati, quindi anche nostra.

E' in fase di stampa la mappatura di tutte le Associazioni, sono veramente tante, è stata una sorpresa anche per noi conoscerle, scoprirle, che sul nostro territorio attivano e seguono progetti di sostegno a bambini che hanno veramente poco di garantito dalla vita.

Per terminare, partendo dalla consapevolezza che questi temi, relativi alla tutela e alla cura del minore in difficoltà, poggiano su due perni centrali, uno il sistema dei diritti e della tutela giudiziaria e l'altro il sistema dei Servizi Socio-Sanitari, da anni ormai la Provincia cerca di contribuire a facilitare la conoscenza e la collaborazione tra Servizi territoriali e Magistratura minorile, attivando seminari e momenti di confronto.

E' di poche settimane fa l'incontro organizzato dal nostro Assessorato che ha visto la presenza della Presidente del Tribunale Minorenni di Bologna, l'instancabile dott.ssa Ceccarelli, ed i magistrati della Sezione Civile e della Sezione Penale del Tribunale di Parma. Un incontro molto frequentato, che riteniamo sia stato molto positivo e costruttivo non solo nel dialogo tra Magistratura e Servizi, ma anche nel dialogo tra i vari ambiti della Magistratura stessa. E' sicuramente auspicabile che molte materie di natura giudiziaria che riguardano i minori e la famiglia vengano unificate per meglio tutelare i diritti personali e le relazioni all'interno della famiglia. Allora sono necessari, anzi, sono indispensabili stanziamenti delle risorse e stanziamenti relativi alle necessarie professionalità, ma senza sognarsi di togliere la specificità del problema e senza annullare il patrimonio culturale e di esperienza realizzato in 70 anni dai Tribunali per i Minorenni di questo Paese, un patrimonio che molti paesi Europei considerano modello di riferimento, e senza farsi condizionare da alcuni fatti eclatanti avvenuti negli ultimi anni, amplificati ad arte dai vari media, pensiamo a Cogne, ad Erica ed Omar e avvenuti, se ci riflettiamo un attimo nella nostra civile e cosiddetta Padania.

I nostri dati ci dicono che le denunce a carico dei minori sono diminuite negli ultimi anni, anche quelle commesse da minori stranieri, queste ultime nel '95 erano 12.000, nel 2000 erano 8.000. Una ricerca del CENSIS del 2001 ha evidenziato che i minori denunciati nel nostro Paese rappresentano il 2,6 del totale dei cittadini denunciati, mentre in Inghilterra sono il 24%, in Francia il 21% e in Germania il 13%.

Numeri che evidenziano che la strategia della "tolleranza zero" contro minori, adottata soprattutto in Francia e in Inghilterra, non sta pagando molto e comunque non si può accettare né culturalmente né politicamente che la sfera penale rappresenti lo strumento di regolamentazione delle politiche sociali. Nomadi ed emigranti adulti presenti nei nostri carceri italiani, sono circa il 30%, la percentuale di emigranti presenti nel nostro paese è salita al 6%, la presenza di emigranti nei nostri carceri è di circa del 30%, questo ci dice molto sulle politiche di accoglienza che stiamo attivando. Concludo rinnovandovi il benvenuto da parte dell'Amministrazione Provinciale, confermando che l'attesa per i temi che questo convegno intende affrontare, sono molte, temi con i quali gli operatori dei Servizi Sociali e gli amministratori locali si misurano quotidianamente e per i quali la chiarezza delle competenze e dei percorsi di collaborazione possono solo facilitare ed attuare una sempre migliore giustizia a misura di bambino.

Un augurio di un proficuo lavoro.